



## Gruppo “Città e Territorio” - Ciclo di dibattiti pubblici 2024



### **Quale pianificazione urbana tra annunci e realtà? Ha senso e cosa significa un Nuovo Piano Regolatore?**

**Mercoledì 15 maggio 2024 ore 17,30 Castello del Valentino, Aula 1 viale Mattioli 39, Torino**

La pianificazione urbana dovrebbe essere uno dei principali strumenti per definire il progetto della città del futuro. A Torino l'amministrazione Lo Russo ha deciso di redigere un nuovo Piano regolatore (PRG) che sostituisca quello del 1995 e la revisione avviata dall'Appendino e non conclusa. La nuova visione elaborata con Fondazione americana Bloomberg, propone una “città fluida” e la “transitorietà” delle destinazioni d'uso. I giornali hanno dato spazio a dibattiti su un nuovo Piano strategico della Città, con interventi di esperti e tecnici. I gravi problemi della città sembrano però restare sullo sfondo: aree produttive abbandonate, patrimonio pubblico in degrado, inquinamento dell'aria, cementificazione del suolo, carenza dei servizi socio sanitari e scolastici, inefficienza del trasporto pubblico, disagio abitativo per migliaia di famiglie a fronte di un ampio numero di alloggi vuoti, crisi delle attività commerciali e artigianali di vicinato e diffusione incontrollata della grande distribuzione. Manca una visione in grado di rispondere ai problemi e ai disagi presenti in città e nel suo contesto metropolitano. Il nuovo PRG potrebbe essere laboratorio di ricerca e di sperimentazione nei campi dell'energia rinnovabile, dei trasporti puliti, dell'informatica e dell'economia circolare, nell'ottica progettuale della Bioregione urbana, proposta dalla Società dei Territorialisti. Dopo un periodo di deterritorializzazione e di adesione alle logiche neoliberiste di mercato, occorre riterritorializzare e valorizzare le invarianti strutturali, le persistenze storiche e ambientali, l'equilibrio idrogeomorfologico e il progetto di rete ecologica quale “fondazione” materiale dell'insediamento urbano, il patrimonio territoriale locale formato dai sistemi produttivi, dai sistemi di insediamento policentrici, dalle strutture agro-forestali. Insomma c'è la necessità di costruire una visione nuova e aperta della città che trovi sintesi in un Piano partecipato, per le attività produttive, la decarbonizzazione, la residenza e la cura delle persone. È necessaria una nuova consapevolezza, una diffusa “coscienza dei luoghi”, e una nuova capacità di credere nel futuro. L'orizzonte progettuale è quello della “città giusta”, di una città capace di dare risposta anche ai bisogni dei più deboli attraverso forme di autogoverno finalizzate all'autosostenibilità dei sotto-sistemi urbani, a un orizzonte di pensiero e una visione basata sulla formazione continua dei residenti, sulla responsabilità sociale e ambientale, sul lavoro, sulla co-progettazione urbana rispettosa della storia e del paesaggio. L'incontro intende fare il punto sulle possibilità reali di passare dagli annunci alla soluzione dei problemi nonché di suggerire una strada progettuale co-partecipata propria della “bioregione urbana”, in via di sperimentazione, in forme spesso carsiche, in diverse realtà di piano e di progetto.

#### Interventi:

Claudia Cassatella, docente di pianificazione urbanistica, Politecnico di Torino, Dipartimento DIST

Davide Fanfani, docente di pianificazione urbanistica, Università degli Studi di Firenze, Dipartimento DIDA

Michele De Martini, studente di Pianificazione, Politecnico di Torino, Centro Sociale Gabrio

Introduce Emilio Soave, Pronatura Torino

modera Guido Montanari, coordinatore del Gruppo Città & Territorio